

EVOLUZIONE STORICA

Il Mulino Nuovo è menzionato già in documenti del 1440, dove viene descritto come di proprietà dei milanesi De Fossato, dotato di quattro paia di mole, due delle quali per macinare frumento e le altre due per la mistura di cereali minori. Nel 1480 risulta essere posseduto dai Chiappani, che otto anni dopo costruiscono anche una folla per trattare i panni. Acquisito nel 1587 dalla Mensa Arcivescovile di Milano, il mulino Nuovo a tre ruote rimase a questo ente sino al 1890, quando passò agli attuali proprietari. Il Mulino Nuovo, attrezzato tra otto e novecento per la pilatura del riso, rimase in attività fino al 1980.

Il mulino Amodeo appartenne nel '600 alla famiglia Legnani e poi al canonico di S. Caterina di S.Maria Nuova di Abbiategrasso. La ruota ad acqua muoveva tre mole, una per macinare il frumento e due per la segale. All'inizio del novecento presso il mulino fu avviata la produzione di concimi chimici e fu in funzione sino al 1956.

